

norevole Simeoni, io invitai a parlare l'onorevole Billi, che era il primo iscritto nella discussione generale del disegno di legge. Vi furono alcuni che domandarono che si recedesse da quella pratica, in questa circostanza, e si facesse una questione speciale dell'interpellanza; ma stante l'ora tarda la questione rimase irrisolta.

Quindi se vi è qualcheduno il quale domandi che si deroghi dal sistema abituale, e che si discuta sulla sola interpellanza, io interrogherò la Camera, e sarò obbediente ai suoi ordini.

In caso contrario, seguirò il sistema finora tenuto, che è quello indicato dall'onorevole Capo.

Simeoni. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Simeoni.

Simeoni. Io non ho domandato di parlare per oppormi a ciò che ha proposto l'onorevole Capo, trattandosi d'una semplice questione di metodo di discussione; ma solamente per ricordare alla Camera una deliberazione già presa. Nella tornata matutina di venerdì, su proposta dell'onorevole presidente del Consiglio, il quale credette di dover preferire una discussione separata della mia interpellanza, la Camera decise d'iscrivere nell'ordine del giorno per prima il seguito dello svolgimento di questa mia interpellanza. Ora si vuol seguire un metodo opposto, e su di ciò io sono indifferente.

Presidente. La Camera nell'altra tornata non prese alcuna deliberazione sul proposito, stante l'ora tarda.

Simeoni. Fo notare che le risoluzioni si prendono, od esplicito per alzata e seduta, o per mutuo consenso, come qui è il caso.

Del resto io feci un'osservazione assolutamente personale come interpellante. Io aveva fatta una interpellanza, la quale riguardava più cose: riguardava la condotta tenuta dalle autorità nello avvenimento doloroso dell'isola d'Ischia, e riguardava i provvedimenti finanziari, che eran pure parte essenziale della mia interpellanza. L'onorevole presidente mi richiamò su questa parte, e non me la lasciò svolgere...

Presidente. (*Interrupendo*) Scusi, non fu il presidente che le impedì di continuare, ma fu ella che dichiarò di non volerlo fare; ed allora il presidente disse che come interpellante ella era nel diritto di parlare; ma se rinunciava a svolgere il resto della interpellanza, avrebbe potuto domandare di parlare nella discussione generale del disegno di legge. Ed avendo l'onorevole Simeoni chiesto subito di parlare, io non manca di notarlo

dopo gli altri già iscritti. Questo è perfettamente corretto, ed oggi non vorrei si travisassero i fatti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortunato per un fatto personale.

Spieghi il suo fatto personale.

Fortunato. L'onorevole Simeoni, nella sua lunga e vivace interpellanza di venerdì mattina, fece appello, come udiste, alla mia testimonianza oculare. Rispondo oggi al suo invito con lealtà pari alla sua, e con animo come il suo vivamente commosso al ricordo della catastrofe, ma non come lui ostile ed accusatore, in tutto e per tutto, del Governo e dell'azione governativa, quale fu esercitata nell'isola d'Ischia in occasione del terremoto di Casamicciola del 28 luglio dell'anno scorso. Sarò brevissimo, trattandosi nè più nè meno che di un fatto personale, e comincio dal ringraziarlo delle cortesie affermazioni proferite a mio riguardo, che io devo attribuire a benevolenza sua, non a merito mio, avendo io fatto ciò che tutti avrebbero fatto ne' panni miei.

Superstite della *Piccola Sentinella*, volle il caso, che io fossi tra i primi a recare al prefetto di Napoli la notizia del disastro, avendone accettato il mandato...

Presidente. Parli un pò più forte, onorevole Fortunato.

Fortunato. Sono ammalato, onorevole presidente, fo del mio meglio.... il mandato, che mi venne offerto sulla marina di Casamicciola, due ore dopo la catastrofe, dal delegato di pubblica sicurezza. Trovai il prefetto, alle 2 del mattino, già intento a comunicare al Governo il dispaccio, non abbastanza grave nella forma, giuntogli poco avanti dal porto d'Ischia. Il racconto però del danno avvenuto, la descrizione delle sofferenze di tante centinaia di persone e del pericolo imminente di tante altre, la domanda viva di soccorsi eccezionali, lo indussero, da un lato a dare ordini immediati e categorici, non ad un semplice carabiniere, come già disse l'onorevole Simeoni, ma al consigliere delegato, perchè subito ne fosse avvisato il Comando militare, e dall'altro a recarsi senza indugio sul luogo a prender contezza del disastro ed a prestare, come prestò, e primo fra tutti, la sua opera personale. Ripartimmo un'ora dopo, accompagnati da alcuni carabinieri che si poterono avere dalla vicina caserma, e sbarcammo a Casamicciola, ove lasciai il prefetto, che non rividi mai più, poco prima delle 5, cioè sette ore dopo la catastrofe. Non lo rividi più, ma seppi, che prima sua cura fu quella di riattivare l'interrotto telegrafo tra Casamicciola ed Ischia, e di ripetere con esso la domanda da lui fatta al